

## EUROPA

Mauro Magatti (1960 sociologo ed economista, ma anche docente universitario) sul Corriere delle Sera di mercoledì 22 agosto 2018, espone a pag. 32 una sua puntuale, pertinente, stimolante riflessione sull'attuale panorama europeo in vista delle elezioni per il rinnovo del parlamento della prossima primavera. Il titolo appare già tutto un programma "Un voto determinante. Il passaggio storico delle elezioni europee". In breve: 1) gravi momenti di tensione si sono verificati nel 2018 dallo scontro "tra interessi nazionali e politiche europee (vedi i casi della Grecia e dell'Italia)" – 2) Dal punto di vista politico sono aumentate "le distanze sociali ed economiche all'interno e tra i vari paesi" -3) Mancanza di solidarietà tra i paesi UE, in quanto "la solidarietà europea rimane più una dichiarazione di intenti che una realtà istituzionale" – 4) "Nell'ultima legislatura l'architettura istituzionale europea non ha fatto registrare sostanziali passi in avanti", le proposte populiste si rafforzano – 5) "In alcuni casi i cosiddetti sovranisti sono già al governo" e si rafforzano, anzi promettono di estendersi con movimenti di crescita e di forte impatto in tanti paesi europei.- 6) "Le prossime elezioni europee sono la grande occasione per fermare il progetto post-nazionale e post-cristiano "tipico delle sinistre a favore di un'Europa come nuovo progetto spirituale nel quadro di una inedita forma di democrazia illiberale" – 7) Oltre al Parlamento, ci sarà la nomina del nuovo governatore delle BCE . A questo punto occorre fare due rilievi a conclusione del discorso: a) La nuova destra populista, sovranista, già attiva in alcuni paesi, ha buone possibilità di espandersi, tenendo in conto che "le istituzioni europee appaiono oggi molto consumate". –b) In Italia la situazione è tutta in salita, tra problemi di coesione fra i partiti di governo, la problematicità economica, le tensioni sociali.

( a cura di Giuseppina Serio)